



**Caso letterario**

In «Privati abissi» un vecchio giocatore d'azzardo racconta una storia di quarant'anni prima

Un incontro a Roma, mentre infuria il '68 poi una relazione conflittuale tra due perdenti

# Calligarich, visioni d'amori impossibili

www.ecostampa.it

**Felice Piemontese**

**F**u un autentico «caso» letterario, l'anno scorso, la ripubblicazione de *L'ultima estate in città*, un romanzo di Gianfranco Calligarich uscito per la prima volta 37 anni prima grazie a Natalia Ginzburg e Cesare Garboli, e subito dimenticato. Un libro scritto davvero in stato di grazia e per questo, sembrava, destinato a rimanere unico, anche perché l'autore, ormai più che settantenne, si era intanto dedicato al lavoro di sceneggiatore televisivo e regista teatrale. Ma ecco che, a smentire quelle facili supposizioni, esce un altro romanzo di Calligarich, intitolato *Privati abissi*, non meno intenso e forte dell'altro, a dimostrazione di una passione letteraria non effimera (l'editore è **Fazi**, pagg. 240, euro 18).

Anche questo si svolge a Roma - una Roma indifferente e caciaronna, struggente e carnale - e ha come protagonista-narratore un giocatore professionista che, anziano e malandato in salute, racconta una tragica vicenda amorosa avvenuta quasi quarant'anni prima, e della quale è stato testimone in qualche modo partecipe.

I protagonisti, della storia d'amore, sono Tommaso e Alessandra, due giovani «belli e dannati» - impos-

sibile non pensare a Hemingway, ironicamente citato, del resto, e a Francis Scott Fitzgerald - che, in una città percorsa da effimeri impeti «rivoluzionari» (siamo nel fatidico '68), s'incontrano in una piazza del centro storico, in un quartiere vicino al Tevere, ai tavolini del bar «Il Tempo ritrovato» («un posto pulito e illuminato bene»), affollato da perditempo, aspiranti artisti, gente che fa fatica a sbarcare il lunario. Tommaso, invece, è il rampollo (quasi sempre silenzioso) di una famiglia d'industriali genovesi che gli hanno concesso un congruo periodo di bohème in attesa che si decida a prendersi le sue responsabilità manageriali. E lei, Alessandra, che ha fatto la sua apparizione nella piazza a bordo di una fiammante Porsche bianca, ed è lei stessa sempre vestita di bianco, è a sua volta l'erede di una ricca famiglia svizzera.

Al suo arrivo, Alessandra è accompagnata da una donna dall'aspetto mascolino che le fa una scenata vendendola interessata al giovane genovese. La passione, nei giorni successivi, nasce improvvisa, con furiosi abbracci nei vicoli circostanti, e una rapidissima decisione di sposarsi. Matrimonio che altrettanto rapidamente va in fumo, visto che Alessandra ostinatamente si rifiuta di consumarlo, scopriremo perché quasi alla fine del romanzo. Separazione, nuovo in-

contro, un viaggio a Barcellona dove finalmente salterà fuori la terribile verità che la ragazza in bianco nasconde con tanta ostinazione e che prelude a un tragico finale raccontato senza enfasi, anzi con lo stesso disincantato distacco con cui il giocatore ha ripercorso tutta la vicenda.

Il lettore di *Privati abissi* deve superare alcune difficoltà: una sintassi spigolosa e l'uso insistito di metafore e di designazioni metonimiche (la Grande Falciatrice, l'Azzurra Capri, il Ligure Capoluogo, il Grande Buio, il Grande Colpo d'Onda e via continuando). Ma ne vale la pena, perché Calligarich ha comunque la capacità di farci partecipi delle storie che racconta, di appassionarci al destino dei suoi personaggi, dominati da una necessità e da impulsi che ne fanno irrimediabilmente dei perdenti nel gioco della vita. È uno che scrive con passione e per passione, prendendo le distanze, ironizzando, evitando la facile effettistica, ma forse proprio per questo coinvolgendo il lettore più di quanto lo stesso lettore non sia disposto ad ammettere.

**Lo stile**  
Continue metafore e una sintassi spigolosa: che alla fine affascina il lettore

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'autore

Nato ad Asmara, in Eritrea, da genitori italiani, poi trasferitosi a Milano, Calligarich cominciò giovanissimo a scrivere racconti. Ha lavorato come giornalista, ha svolto poi un'intensa attività di sceneggiatore per la Rai ed ha scritto per il teatro. «Privati abissi» è il suo secondo romanzo.

---

Gianfranco Calligarich

**Privati abissi**

**Fazi**

pagg. 240, euro 18

